



## Aria di festa

*Bianche brine come a nord  
Neve fallita da dividere in tanti  
Da regalare a forza.  
Ma arriva il carro di Elidoro  
Il re perduto tra i ghiacci  
A portare un antico respiro....  
Un'aria di festa...  
nel volo degli angeli chiari*

*Antonio Castiglioni*

# Ditelo a tutti

“Anche quest’anno ci viene data  
la possibilità di andare oltre il  
quotidiano, non sprechiamo  
questa occasione di grazia .”



DITELO A TUTTI - DICEMBRE 2007

Periodico di informazione del Dispensario Pediatrico "Santa Marta"

00120 Città del Vaticano

tel. e fax 06-69884906 — e-mail disp.marta@org.va

Fondo Dispensario Pediatrico "Santa Marta" / C.C. Ior: 22116-001



### Benedetto XVI e la Speranza nel Bambino che viene

Cosa sarebbe l'uomo senza speranza? Senza la Speranza in un Dio dal volto umano? Se la Speranza non abitasse nel suo cuore, potremmo allora a ragione chiederci "Cosa è l'uomo". Ma l'uomo, proprio in ragione del suo tendere con speranza a Dio, al Suo Creatore, non è una cosa. Non è un qualcosa, ma qualcuno. Con la sua seconda Enciclica, *Spe Salvi*, Benedetto XVI illumina ancora una volta la natura intima dell'essere umano. Riprende, così, e non solo idealmente, il percorso iniziato con la *Deus Caritas est*. Non una grande idea, non una filosofia sono alla base della nostra fede, ci ha voluto ricordare nella sua prima Enciclica. E' l'incontro con una Persona, il lasciare che il nostro sguardo trovi quello di Gesù. Questa è la fonte della nostra Speranza, che cambia il mondo. Gesù Cristo non è un rivoluzionario. E' la Rivoluzione. Con la *Spe Salvi*, dunque, Papa Benedetto offre a tutti i cristiani, ma invero a tutti gli uomini di buona volontà, le ragioni della Speranza evangelica. Lo fa, rispondendo all'esortazione di Pietro, "con dolcezza e rispetto". La crisi della fede, annota il Pontefice, è soprattutto "crisi della speranza cristiana". Viviamo un paradosso gravido di conseguenze: mai siamo stati così ricchi di cose. Mai così poveri di sentimenti e, quindi, di umanità. Rifiutato Dio, divenuto insensibile al suo amore, l'uomo del Terzo Millennio ricerca un paradiso perduto e sostituisce la Speranza con speranze vacue e fallaci. Spera nella politica e nella scienza. Fa del progresso un'ideologia e dell'economia l'unico parametro di giudizio dell'esistenza. Quanti così credono, però, sbagliano. Marx e i suoi seguaci ritenevano che una volta messa a posto l'economia "tutto sarebbe stato a posto". E l'uomo felice.



"Ci è nato un bambino...possiamo venire da voi?" Tante volte durante l'anno riceviamo queste telefonate e mi viene in mente un passaggio di Isaia 9,5 "un bambino è nato per noi". Penso a quanto questo Bambino, fin dall'inizio, ha dato gioia e sofferenza ai suoi genitori.

"Giuseppe, che era della casa di Davide, andava a Betlemme per farsi registrare con Maria sua sposa. Ora mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo". Questo avvenimento è sempre attuale.

Molti dei nostri genitori sono preoccupati e angosciati per l'avvenire dei loro figli, perché nella nostra società consumistica interessata al rendimento c'è poco spazio per loro. Con il nostro dispensario vogliamo essere un po' questa grotta semplice, con mezzi poveri, ma accogliente e aperta a chi non sa come fare quando nasce un figlio.

Desideriamo aiutare voi, **cari genitori**, ad affrontare l'avvenire con serenità, fiduciosi che questo bambino sia sorgente di gioia e di unione più forte tra voi. Voglia il Bambino di Betlemme benedirvi ed essere per voi luce, gioia e pace.



Nel Vangelo di Giovanni leggiamo ancora: "Veniva nel mondo la luce vera. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di Lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto."

Voi, cari **benefattori e carissimi volontari** del dispensario, prendendovi cura delle nostre famiglie, avete accolto il Bambino. Grazie di cuore! Durante questo anno avete dato una testimonianza meravigliosa di accoglienza e di aiuto al prossimo. Avete aperto il vostro cuore e messo a disposizione **del Bambino** il vostro tempo libero e i mezzi necessari per portare avanti questa opera in favore della famiglia. Che il Bambino del Presepio vi benedica! Che sia per voi e le vostre famiglie, come dice Isaia: "Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della Pace"

Da parte mia, come espressione di gratitudine per tutto ciò che fate, vi offro la mia povera preghiera. Voglia il Bambino di Betlemme accettarla e trasformarla in tanta grazia per le vostre famiglie.

Grazie e buon Natale a tutti



*“Che io Ti cerchi desiderandoti,  
che io Ti desideri cercandoti, che io Ti trovi  
amandoti, che io Ti ami trovandoti”.*

San Bernardo

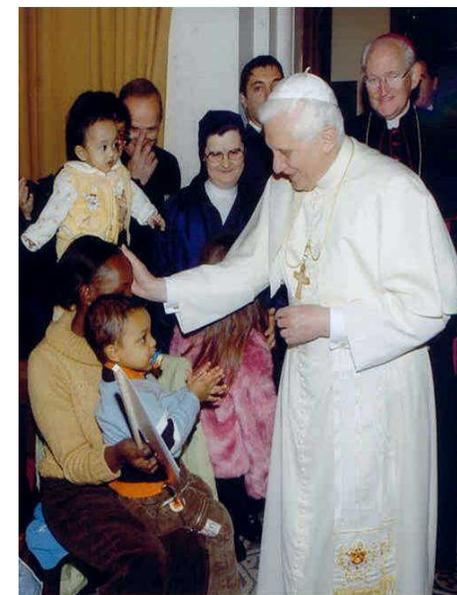
Vogliamo unirvi alla gioia della vita matrimoniale del dott. Antonio Castiglioni e della sig.ra Adriana, che hanno celebrato i primi 40 anni di matrimonio. Auguri anche a Francesca e suo marito Mario Fiumara, che festeggiano i loro primi 30 anni di matrimonio. Che la Santa Famiglia di Betlemme dia loro sempre più benedizioni. Tantissimi auguri anche ai loro figli!

Un pensiero speciale va ai cari amici volontari che stanno vivendo un periodo di sofferenza. Che il Bambino che nasce vi porti conforto e serenità! Vi siamo vicini con la preghiera e l'affetto fraterno!



Oggi, constatata la “distruzione desolante” lasciata dietro di sé dal materialismo, in tanti guardano alla scienza quale unica via per costruire il regno dell’uomo. E renderlo felice. Sbagliano. Certo, riconosce il Papa, la scienza “può contribuire molto all’umanizzazione del mondo e dell’umanità”.

Ma l’uomo “non può essere redento mediante la scienza”. “L’uomo viene redento mediante l’amore. Un amore incondizionato, assoluto”. Solo Dio vince le delusioni del mondo, solo Chi ci ha amato sino alla fine può donarci la Speranza. Ecco il nucleo dell’Enciclica del Santo Padre: “La speranza non è un semplice dato di fatto”. E’ un dono. E’ un tesoro



inestimabile che il Signore porge al nostro cuore. Non per contemplarlo o custodirlo sterilmente. Questo Tesoro, mirabile mistero, cresce infatti quando lo si condivide con il prossimo. “La nostra speranza”, leggiamo nella *Spe Salvi*, “è sempre essenzialmente speranza anche per gli altri; solo così essa è veramente speranza anche per me”. Altro elemento distintivo dei cristiani, sottolinea Papa Benedetto, è che essi “hanno un futuro”. Sanno che il “cielo non è vuoto” e proprio per questo “la loro vita non finisce nel vuoto”. Per il cristiano che vive nella dimensione dell’Amore, non vi è diaframma tra presente e futuro, perché Gesù viene. Ora e sempre.



## IL SANTO PADRE

La fede, scrive il Papa, "ci dà già ora qualcosa della realtà attesa, e questa realtà presente costituisce per noi una prova delle cose che ancora non si vedono". E', questo, un sentire fecondo, poiché "il fatto che questo futuro esista, cambia il presente; il presente viene toccato dalla realtà futura e così le cose future si riversano in quelle presenti e le presenti in quelle future". Anche il Giudizio finale, perciò, non va guardato con terrore. La giustizia non sopprime la misericordia di Dio. E' in quel momento, avverte il Santo Padre, che noi "sperimentiamo ed accogliamo" il "prevalere del suo amore su tutto il male nel mondo ed in noi". La Speranza, dice Charles Peguy, è la più piccola delle tre virtù teologali. Eppure, è proprio questa "Speranza-bambina" che tiene per mano e conduce le due sorelle maggiori, la Fede e la Carità. Natale è vicino. Il Bambino viene. La Speranza torna ancora una volta a scaldare i nostri cuori. E a ricordarci che il pulsare della stella più luminosa del cielo non è più grande del battito del cuore di un bimbo nel grembo di sua madre.

*Alessandro Gisotti*



## ANGOLO DELLA RICETTA



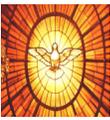
Il Natale, al di là del significato religioso, è un momento di incontro, di amicizia, di ricerca di tenerezze e attenzioni, anche se per 364 giorni siamo presi da ritmi frenetici o da ritmi rallentati. Per Natale vogliamo avere e dare sorrisi, vogliamo generosità e sentimenti, cose di cui dovremmo farci carico per i restanti giorni che ci separano dalla "dolce" festa. Ecco, qua vi volevo! Dolce festa significa anche zucchero, cannella, vaniglia e quest'anno, voglio proporre un dolce... non proprio siciliano. Però, se nel mondo si glorificano i nostri spaghetti, con incerti risultati, non vedo perché non si possa svilire uno strudel! Di certo è che si tratta di un involucro ripieno di frutta!

Ingredienti per sei persone: Mele -4 medie- Uva passa – un pugno di Mandorle – un pugno di Noci – una decina – Farina—250 gr.- Burro -200 gr.- Uovo – uno - Limone – uno- Confettura di albicocche Pan grattato – Zucchero a velo Un pizzico di sale.



Preparazione: Tagliamo le mele sottilissime (con il pelapatate) su cui verseremo un po' di rhum. In una ciotola mettiamo l'uva passa, ubriacandole anche esse con un po' di rhum. In una padellina rosolare 50 gr. di burro con qualche cucchiaio di pan grattato. Adesso, la pasta. A fontana la farina sul tavolo, nel mezzo mettiamo l'uovo, un pizzico di sale, un cucchiaio di zucchero, mezzo bicchiere d'acqua in cui avremo sciolto 50 gr di burro. Impastare energicamente e far riposare la pasta per un quarto d'ora. Stendere in una sfoglia sottilissima, ungerla con un po' di burro fuso e farcire con mele sparse sulla sfoglia, pane grattato fritto, mandorle e noci spezzettate, uva passa, confettura (qualche cucchiaino sparso qua e là) Comporre la pasta a forma di salsicciotto. Forno a medio calore per circa un'ora. Non dovesse riuscire, ci salva il panettone!

*Buon appetito e tanti AUGURI da Valeria!!!*



E dunque, auguri di cuore ai cardinali:

**Angelo Comastri,**  
Arciprete della Basilica Vaticana,  
Vicario Generale per lo Stato  
della Città del Vaticano e  
Presidente della Fabbrica di  
San Pietro



Al cardinale  
**Giovanni Coppa**  
Nunzio Apostolico

Al cardinale  
**John Patrick Foley,**  
Pro-Gran Maestro dell'Ordine  
Equestre del Santo Sepolcro  
di Gerusalemme.



Al cardinale  
**Giovanni Lajolo,**  
Presidente della Pontificia Commissione e del Governatorato  
dello Stato della Città del  
Vaticano

Al cardinale  
**Leonardo Sandri,**  
Prefetto della Congregazione  
per le Chiese Orientali.



Siamo sicuri che, nonostante gli importanti incarichi affidatigli dal Santo Padre, questi grandi amici del Dispensario non faranno mai mancare la propria vicinanza spirituale ai bambini, alle loro famiglie e ai nostri volontari.



**Maria, Madre di Gesù, grazie di esistere!**

La solennità dell'Immacolata ci introduce nel tempo di Avvento, nel tempo dell'attesa trepidante e orante del Messia. Maria, avvolta nel grembo della Trinità nell'Annunciazione, diviene nel tempo dell'attesa, il grembo accogliente del Figlio di Dio.

"Nel ventre tuo si riaccese l'amore,  
per lo cui caldo ne l'eterna pace  
così è germinato questo fiore". ( Dante Alighieri – Paradiso)

Maria, l'umile serva del Signore, diviene la Madre del Messia, e in quanto tale Ella è la figura perfetta della creatura "abitata dalla grazia", l'immagine compiuta della nuova creazione che il Verbo e lo Spirito realizzano nella storia e nella vita degli uomini. E' la prima semente e il primo fiore della promessa. E' quanto l'evangelista Luca vuole trasmettere legando all'Annunciazione l'episodio della visita di Maria a Elisabetta. Ricolma della presenza dell'Altissimo, Maria lo irradia nel gesto della Carità. Davide M. Turollo, il cantore innamorato di Maria, parlando di Lei che riceve l'annuncio dell'Angelo e poi raggiunge in "fretta" la cugina Elisabetta per renderle il suo servizio, annota: "Come vela s'innarca il grembo del mondo". Il grembo di Maria in attesa, si gonfia come una vela! Non ci poteva essere un'immagine più bella per indicare la maternità di una donna. Per merito di Maria Immacolata, è come se una vela fosse issata al vertice del mondo per trascinarlo verso la Speranza e nel "Sì" di Maria si incontrano così il "Sì" di Dio e dell'umanità. Guardando a Maria, sappiamo che alla creatura umana è stata data veramente la possibilità di partecipare all'Amore infinito. Per questo, con intuito e sensibilità profonda di credente, Paul Claudel dice: "Semplicemente perché tu esisti, Madre di Gesù, che tu sia ringraziata". Anche noi, nella Luce dell'Immacolata, e con il cuore proteso nell'attesa del Messia, vogliamo ripetere: "Semplicemente perché tu esisti, Madre di Gesù e Madre nostra, che tu sia ringraziata".

Suor Manuela Latini, F.d.C.



Ave Maria,  
 donna senza peccato,  
 purifica il nostro cuore,  
 affinché tutto di noi possa essere santo.

Salve Madre,  
 donna coraggiosa, guidaci tu tra le onde della vita,  
 perché possiamo mantenere sempre la nostra fede.

Ti salutiamo Vergine,  
 donna serena,  
 aiutaci a dissipare le angosce dei nostri tempi.

Oh Maria,  
 donna dell'accoglienza,  
 insegnaci a non avere paura di spenderci per gli altri.

Madre nostra,  
 donna dell'attesa e della Speranza, salvaci.  
 Allora, anche quest'anno, faremo Natale  
 in compagnia del Signore.

*Francesca Maria Marrone*

luogo di sepoltura dell'Apostolo Pietro posto in corrispondenza della cupola di Michelangelo: lì ha avuto termine il cammino terreno del Vicario di Cristo, lì ha avuto inizio quello della Chiesa e del suo Successore che da duemila anni navigano sui mari del mondo.

Le visite si sono concluse davanti alla Tomba di Papa Giovanni Paolo II, dove i gruppi hanno sostato per un momento di preghiera.

Grazie a Sua Emza. Angelo Comastri, a mons. Palacios ed alle Autorità del Vaticano che hanno consentito una visita così carica di memorie di un passato che, proiettato nel presente, è testimonianza della fede cristiana ancorata alle radici di un mondo che vivrà in eterno.

*Carmine Bisceglia*

## CHIESA



### Auguri ai nuovi cardinali

*"Non la ricerca del potere e del successo, ma l'umile dono di sé per il bene della Chiesa deve caratterizzare ogni nostro gesto ed ogni nostra parola. La vera grandezza cristiana, infatti, non consiste nel dominare, ma nel servire":* questa la viva esortazione che Benedetto XVI ha rivolto - sabato 24 novembre - ai 23 nuovi cardinali, creati nel concistoro. Un momento di gioia, di comunione con il Successore di Pietro, che, ha detto il Papa, è segno eloquente dell'unità della Chiesa cattolica. A tutti i nuovi membri del Sacro Collegio Cardinalizio, rivolgiamo un caloroso augurio, affinché il loro servizio alla Chiesa sia molto fecondo. Esprimiamo poi un pensiero speciale a quei porporati che, prima di essere elevati alla dignità cardinalizia, sono sempre stati vicini al nostro Dispensario.



Tendiamo la mano a chi ha bisogno di noi: anche un semplice sorriso può cambiare la vita ad una persona. Facciamolo con la semplicità di un bambino, riscoprendo il bambino che è in noi e che non sempre trattiamo bene. Buon Natale allora, a tutti i bambini del mondo!

*Angelo Isceri*



## **INCONTRO VOLONTARI**

### **In visita alla Necropoli Vaticana**

Il 30 novembre ed il 3 dicembre scorsi, i volontari del "Dispensario Pediatrico Santa Marta" hanno visitato la Necropoli Vaticana, ubicata sotto la Basilica di San Pietro. Pochi passi dall'ingresso sono stati sufficienti per lasciare il "mondo dei vivi" e calarsi in "quello dei morti" attraverso una rampa di scale e ad una profondità di circa 12 metri.

Un religioso silenzio, in un ambiente buio ma sapientemente illuminato da un sofisticato dispositivo allestito dall'Enel, veniva interrotto solo dalle chiare e profonde spiegazioni che venivano fornite dall'esperto, mons. Miguel Angel Palacios, che ha guidato i gruppi per circa due ore.

Un salto all'indietro di quasi 2000 anni ha consentito di attraversare la doppia fila di mausolei disposti l'uno accanto all'altro e destinati sia all'inumazione e sia alla cremazione dei defunti. Gli interni sono riccamente decorati con figure aventi un alto significato simbolico e segnati dal tipico colore rosso pompeiano tali da renderli ambienti accoglienti ai visitatori in occasione della commemorazione dei defunti.

Interesse, emozione e commozione hanno segnato i gruppi, in modo evidente, quando si sono trovati davanti al

### **Natale al Dispensario**

Nell'avvicinarsi il giorno in cui rivivremo la Nascita di Gesù, vogliamo ricordare la maniera in cui, negli anni scorsi, abbiamo celebrato la grande Festa del Natale al Dispensario.

Ogni anno è nostra abitudine preparare la festa per i bimbi, ma giacché lo spazio a nostra disposizione è limitato, non possiamo radunarci con tutti i nostri assistiti in un'unica giornata. Così, sin dal nove dicembre, il Natale diventa una Festa giornaliera che possiamo condividere di volta in volta con un gruppo di bambini, distribuendo regali, giocattoli e dolci, facendo in maniera di portare un po' di gioia alle famiglie. Il presepio, simbolo della grande Speranza che ci fa rinascere insieme al Bambino Gesù, viene allestito all'interno e all'esterno dei locali del Dispensario, volendo così trasmettere un po' di calore di famiglia e di fratellanza tra tutti noi nella "famiglia del Dispensario"



Sin dai primi anni di vita del Dispensario, per il periodo di Natale abbiamo avuto ospiti d'onore, visite che ci hanno riempito di gioia ed allegria. Ogni anno c'è stata la partecipazione dei volontari nella preparazione del Natale per i nostri piccoli, come anche di amici benefattori che hanno voluto essere presenti tra i bimbi durante le grandi Feste. Possiamo dire, con immensa



gioia, che nel nostro pensiero è ancora presente la visita del Santo Padre Benedetto XVI di due anni fa, che ci ha incoraggiato a continuare a lavorare con carità nell'opera dell'assistenza ai bimbi.



Altri Sommi Pontefici hanno visitato il Dispensario, così come membri della Segreteria di Stato e della Curia Romana, ma anche della Polizia e tanti altri amici. Tutti convinti che il miglior periodo per essere vicini al nostro prossimo in difficoltà è proprio quello del Santo Natale. Con la testimonianza

fotografica di tutti questi momenti vogliamo augurare che la Speranza in Gesù, che nasce, sia speranza di crescita e di fiducia per tutte le famiglie che, giorno dopo giorno, sono accolte nel Dispensario: Buon Natale!

Feliz Navidad! Merry Christmas! God Jul! Joyeux Noel, Shoni Wienacht! Frohe Weilhacht!



*Javier Lièvano*



**Natale torna sempre nei nostri cuori!**

“Cos’è il Natale?”, chiese un bimbo alla sua mamma. La mamma, con tanta gioia, cominciò a raccontare. “Tanti anni fa, c’era un popolo che aspettava il Salvatore. Il nostro buon Dio mandò così un suo angelo nella città di Nazareth da una fanciulla di nome Maria, per farle dire che da Lei sarebbe nato un bimbo, il Salvatore del mondo. Maria fu sorpresa ed anche un po’ impaurita ma, affidandosi a Dio, portò il pancione per nove mesi. Mentre si avvicinavano i giorni del parto, Maria con suo marito Giuseppe dovette andare nella città di Betlemme, perché c’era il censimento e fu proprio in quei giorni che il bimbo decise di venire alla luce. Maria soffriva perché quel bimbo voleva nascere, gli ospedali in quel tempo non c’erano e nessuno Le offriva un letto o un posto caldo. Così, Maria e Giuseppe furono costretti a fermarsi in una stalla. Fu proprio in quel posto che Maria diede alla luce un bellissimo bambino, al quale fu dato il nome di Gesù”. “Ma se Gesù è nato tanti anni fa – insisteva il bimbo – perché lo facciamo nascere di nuovo?” La mamma, sorridendo: “Anche tu sei nato qualche anno fa, eppure ogni anno ricordiamo il tuo compleanno, con la torta e le candeline. Così, anche per Gesù tutti i cristiani del mondo, il giorno di Natale, ricordano la Sua venuta in mezzo a noi”. Lo stupore di un bimbo che, nella sua infinita innocenza, si accosta a Dio uomo! Dio non si preoccupa di nascere in una stalla, pur di farsi uomo, anzi lo fa in questa condizione per esaltare gli umili! Fermiamoci un attimo, guardiamoci negli occhi. Anche quest’anno ci viene data la possibilità di andare oltre il quotidiano, non sprechiamo questa occasione di grazia. E ben vengano tutte le forme per festeggiare il Natale, ma che sia Natale soprattutto nel nostro cuore.